leva il riscatto di Fiume e della Dalmazia. La *Voce* ha combattuto contro l'italianità della Dalmazia la più aspra delle sue battaglie. È stata per alcun tempo una rivista croata. Ha dimenticato per l'interesse dei serbi, l'interesse della Patria. Ha stampato un libello nudrito di suggerimenti jugoslavi, e di documenti efimeri, che gli avversari dell'Italia adoperano ancora come arma a nostro danno. I giornali russi, le riviste inglesi, gli Accademici francesi della Sorbona che discutono persino il nostro diritto su Trieste ne hanno tradotto intere pagine per aggredirci con una « sana opinione italiana ». Le Legazioni serbe di tutte le Nazioni d'Europa l'hanno ostentato nelle loro anticamere.

Questo ha fatto la *Voce*. Questo Scipio Slataper ha condannato aspramente prima di sacrificarsi, e col suo sacrificio sublime.

* * *

Mentre la *Voce* si palesava filoserba, e quindi antitaliana, Slataper diveniva consigliere della *Pro Dalmazia*. S'accostava definitivamente a noi dopo un sincero, lucido scritto (1) pubblicato sopra un giornale bolognese.

Son pagine vigorose, chiare, essenziali. È in esse uno stile nuovo, nervoso, a scatti, a sbalzi; ma limpido come sorgente alpina. Così Slataper parlava.

---

(1) Scipio Slataper, *Italiani e Slavi sull'altra sponda*. Pubblicato integralmente nell'*Aggiunta* di questo libro.